

**LA STORIA** GIUSEPPE MAZZARELLA, 44 ANNI, HA REALIZZATO IL SUO SOGNO DI AVVENTURIERO DEI BOSCHI

## Il fotoreporter: «Così ho immortalato il riposo del lupo»

– URBANIA –  
**DA TEMPO** voleva incontrare a tu per tu un lupo e c'è riuscito. «Quattro anni fa ho incominciato a sentire tramite dei miei clienti storie di predazioni o avvistamenti di lupi nella nostra provincia restandone letteralmente affascinato – racconta Giuseppe Mazzarella 44 anni, di Urbani – Così ho incominciato per curiosità a camminare per boschi ma gli unici animali che riuscivo a vedere erano ungulati e rapaci. Allora ho pensato bene di rispolverare documenti e siti sulla distribuzione del lupo appenninico nella nostra provincia, poi ho parlato con pastori e cacciatori che vantavano gli avvistamenti e da lì ho incominciato anche dopo averne studiato segnali, tracce a mappare le zone».

**E IL SUO** desiderio è stato soddisfatto. «Un pomeriggio verso il tramonto – continua Mazzarella – il mio desiderio di avvistarne uno si realizza quasi casualmente. Un bellissimo lupo mi passa davanti, mi fissa leggermente e quasi impaurito dalla mia presenza sparisce velocemente nel bosco. Da lì ho incominciato a dedicare tantissimo tempo al monitoraggio di questo splendido animale che mi impegna partire all'alba e spesso passare le notti al buio per sentirne gli ululati la notte, seguendone i movimenti, le potenziali cucciolate in zona, le carcasse di cinghiali e caprioli

e tracciando su mappe molto dettagliate in rosso le tracce che lasciano ed in verde gli avvistamenti. La mia fedele compagna di viaggio, una reflex, mi dà qualche volta la soddisfazione di poterli immortalare a distanza, sempre nel rispetto di questo magnifico animale che ha un ruolo ben importante nell'ecosistema in quanto riesce a tenere a bada la troppa diffusione degli ungulati e maggiormente dei cinghiali. Spesso si imputa la colpa di predazioni di capi di allevamento al lupo stesso, ma

**PASSIONE**  
 Giuseppe  
 Mazzarella



Un lupo mentre riposa, ritratto dall'obiettivo del fotoreporter Giuseppe Mazzarella

nella maggior parte dei casi sono i cosiddetti ibridi, cioè incroci tra lupi e cani che generano esemplari pericolosi in quanto a livello genetico prendono l'aggressività e l'indole del cacciatore, e assume dal cane la sua abitudine ad avvicinarsi all'uomo temendolo di meno. Tutto questo dovuto al fenomeno del randagismo e all'abbandono maggiormente di cani da caccia e da guardia non più idonei al loro lavoro. Sono sempre della convinzione che il nostro ecosistema va preservato in toto e che siamo noi uomini a dover dare il giusto spazio a qualsiasi specie vivente poiché noi stessi glielo abbiamo tolto negli anni».

**QUALCHE** giorno fa per l'appassionato della natura e della fotografia arriva lo scatto giusto. «A fine ottobre sono riuscito ad immortalare dei bellissimi lupi nati da una cucciolata l'estate scorsa, che riposavano al mattino sotto i primi raggi del sole probabilmente dopo una battuta di caccia notturna e con un po' di rammarico, spesso la gente mi chiede dove si trovano questi branchi ma per una questione di sicurezza e tutela degli stessi non posso rilevarne la posizione, maggiormente adesso che la cronaca è piena di efferate uccisioni che mi auguro non aumentino visti gli ultimi episodi avvenuti intorno a noi e nello specifico a Pergola ed a Coriano in provincia di Rimini».

**Amedeo Pisciolini**